

Convegno
Paesaggio ed Economia
Sondrio, Sabato 22 Novembre 2008

Alberto Quadrio Curzio

Professore ordinario di economia politica, Preside Facoltà Scienze Politiche, Direttore CRANEC - Centro di Ricerche in Analisi Economica Università Cattolica del Sacro Cuore Milano, Accademico dei Lincei, Presidente Comitato Tecnico SEV

Introduzione alla sessione pomeridiana

Io ho il compito di moderare la sessione pomeridiana di questo Convegno su "Paesaggio ed Economia" che sono due sostanzivi certamente non incompatibili ma da rendere costruttivamente compatibili, sia pure nella distinzione delle loro finalità specifiche.

E' ovvio che l'economia ha a che fare con la produzione di reddito e di ricchezza e diversamente non può essere, non solo perché così è sempre stato ma perché l'economia funziona sulla base di incentivi e di aspirazioni che in qualche modo si connotano sempre per la produzione di reddito e di ricchezza.

Tuttavia è anche cruciale che questa produzione di reddito e di ricchezza possa mantenersi adeguatamente nel tempo attraverso le generazioni ed, in tal caso, è immediatamente evidente la connessione con i profili paesaggistici di cui questa mattina abbiamo appreso.

Le caratteristiche specifiche della provincia di Sondrio sono state ripetutamente illustrate non solo questa mattina ma anche nell'elaborato "Lo Statuto Comunitario per la Valtellina" che ha un intendimento prescrittivo, ma che ovviamente si basa su delle constatazioni fattuali.

E tuttavia vorrei brevemente ricordare a tutti noi che, se siamo giunti sin qui facendo cose buone e cose meno buone e anche cose cattive, oggi è il momento di cambiare.

Come economista io non posso non rallegrarmi se, partendo da una condizione di grave indigenza che caratterizzava la nostra provincia anche solamente cinquanta o settanta anni fa ci siamo progressivamente sviluppati, talché oggi, in un momento di gravissima crisi, nazionale, europea, internazionale, tutto sommato la nostra provincia regge dignitosamente a questa tempesta.

Questo è certamente un fatto positivo ascrivibile alla parsimonia della popolazione, alla operosità della popolazione, e comunque a un sottofondo di spirito comunitario che, se non sempre è manifesto, tuttavia esiste.

Sappiamo che in questo processo di crescita più che cinquantennale, sessantennale, sono stati anche posti in essere alcuni elementi che non caratterizzano positivamente la crescita stessa. E questa mattina ne abbiamo visti diversi.

E' giunto adesso il momento, essendo il benessere molto maggiore, ed esistendo anche la consapevolezza dei valori del paesaggio, dell'ambiente e di tutto ciò che connota questi elementi della ricchezza intergenerazionale di una valle, di non solo ipotizzare, ma attuare un ricongiungimento.

E' difficile pensare che il futuro di crescita e di sviluppo economico possa avere qualche similitudine col passato, è evidente che l'elemento qualitativo debba essere sempre più dominante.

In questo senso la Società Economica Valtellinese si è impegnata da parecchi anni per promuovere in tutte le direzioni prospettive di qualità, di cui abbiamo appunto parlato

stamane e di cui continueremo a parlare nella giornata; senza tuttavia perdere di vista le connotazioni dell'economia, tant'è che la Società si chiama appunto Società Economica Valtellinese.